

Nel segno di Max



s a
fer-
vo, ma
«d'altronde -
sua grande
studio, al
primo esame

Se a diciannove anni raggiungi due record, sia italiano che europeo, non puoi non sentirti il più bravo. Se a diciannove anni sei campione del mondo di categoria e indossi la casacca azzurra con sopra scritto il tuo nome, non puoi non sentirti il più bravo. Eppure Massimiliano Mandia non cosa sia la superbia. Ha dalla sua la mezza e la caparbieta del vero sportivo non pensa di essere diventato una star, dice - quello spetta solo ai calciatori». La passione sono arco e frecce. Oltre al primo anno di giurisprudenza, e al che deve sostenere.

L'università Massimiliano, o Max come lo chiamano i suoi amici fidati, la frequenta a Salerno, anche se, ogni mese, parte per quindici giorni alla volta del centro federale in Piemonte, vicino Torino. E' lì che si allena e si prepara ai campionati. «Ma Salerno mi manca da morire - dice Max con un velo di nostalgia - e soprattutto mi manca il mare. A Torino tutte quelle montagne mi fanno sentire in gabbia». Ma, si sa, campioni si diventa con sacrificio. E Massimiliano non si è mai tirato indietro in questi dieci anni di carriera fulminante. Max si allena quasi quotidianamente al circolo di Legambiente a Pontecagnano, con la casacca degli Arcieri Arecchi Salerno. «Il primo arco - ricorda - l'ho visto quando avevo otto anni. Un amico inglese costruiva archi in legno e me ne regalò uno. Da allora ho iniziato a giocare, fino a quando, poi, non mi sono reso conto che era

diventata la mia passione». Inizialmente Max partecipa a molte gare interregionali, classificandosi sempre in ottime posizioni. La sua prima convocazione arriva a 14 anni. «Mi chiamarono direttamente dalla federazione - dice l'arciere salernitano - perché avevano seguito i miei risultati. Io non ero consapevole di quanto stesse accadendo». Da allora il lungo elenco di medaglie e record di punteggi. La prima, nel 2004: un bronzo ai campionati italiani campagna; posizione confermata due anni dopo ai campionati italiani indoor. Stesso anno in cui arrivano i due record di Massimiliano nelle categorie 900 metri round e 60 metri, e la medaglia d'oro a squadre agli europei di categoria in Germania. Dopo aver vinto praticamente tutto il possibile nella sezione juniores, Max nel 2009 sbarca nella nazionale italiana senior. Con un filotto da spezzare il fiato. Maggio: medaglia

d'oro a squadre alla tappa del Grand Prix europeo di Sofia. Luglio: medaglia di bronzo a squadre e quarto posto individuale alle Universiadi di Belgrado. Agosto: medaglia di bronzo al campionato italiano targa. Ed ora? «Ora c'è l'esame di economia - ribadisce Max sorridendo - e poi inizierà la preparazione atletica per la qualificazione agli europei indoor di febbraio, sarà un bel-l'impegno che affronterò, come sempre, insieme al mio maestro ed allenatore, Fabio Olivieri. Se adesso parlo con te dei miei risultati è soprattutto merito suo». E pensare che, come tutti i bambini, Max da piccolo sognava per sé un futuro...spaziale. «Volevo fare l'ingegnere aeronautico perché mi incuriosivano gli aerei» ricorda l'arciere. Poi, fortunatamente per lo sport salernitano, ha cambiato idea.

(red.att)

Le vacanze sono finite

• FABIO SETTA

Dopo la pausa estiva torniamo precisi e puntuali nel portare in primo piano tante piccole grandi realtà della nostra provincia. Torniamo in forma ridotta (ah le vacanze...) ma dal prossimo numero l'Atleta sarà ancora più ricco di inchieste e approfondimenti. Tematiche che mese dopo mese andremo ad affrontare, sempre con la massima umiltà. La stessa umiltà che mette in gara Massimiliano Mandia, il giovane arciere salernitano, a cui è dedicata la copertina, che alterna lo studio con la sua grande passione. Una passione che lo ha portato già a vincere diversi titoli. E a proposito di titoli non si può non salutare con gioia la vittoria di Genaro Gallo, laureatosi campione del mondo di canottaggio. Tutti prodotti della nostra terra, tutti prodotti che rendono grande la nostra realtà. Terminate le vacanze, quindi. E come ogni anno, con l'arrivederci all'estate, ripartono tutti i campionati. Volley, basket, pallamano sono pronte ai nastri di partenza. Ma anche quest'anno le società salernitane affronteranno le consuete difficoltà. Naturalmente in termini di impianti. Un'altra stagione sta per iniziare ma ancora nulla di concreto è stato fatto. Siamo sempre in attesa del palazzetto dello sport, del rifacimento dello stadio Vestuti, del campo per il rugby e il baseball... La vacanze sono finite. Ma davvero per tutti?

all'interno

3 Atletica

Il 18 ottobre torna la Stral-Salerno, evento da anni attira tantissimi sportivi e appassionati, giunto alla quindicesima edizione. La gara vale come campionato regionale di società di mezza maratona. Molti saranno gli atleti di valore nazionale ed internazionale al via.

4 Pallamano

Obiettivo scudetto per la rinnovata Itc Ceramiche Salerno di pallamano femminile. Tanti acquisti per migliorare i già ottimi risultati della scorsa stagione. E i risultati conseguiti nel precampionato dalla squadra del presidente Pispapia lasciano ben sperare

7 Canottaggio

Dopo il titolo italiano conquistato nel mese scorso, Genaro Gallo si laurea campione del mondo nelle acque di Poznan. Un grande successo per un atleta che si sta confermando una splendida realtà. Già in voga verso altre prestigiose vittorie.

Donna... di ferro

Passione e coraggio nel racconto della Gianfredi, nome internazionale di una disciplina "maschilista"

• DILETTA TURCO

«Quando torno a Salerno mi sento una turista. Poche cose mi legano alla città: la mia famiglia ed il mio maestro di vita Luigi Di Maio». Non riesce a nascondere l'amarezza che ha nel cuore, Anna Maria Gianfredi, la campionessa salernitana di braccio di ferro che da sedici anni ha lasciato la sua città natale. E lo ha fatto per portare avanti la sua grande passione: il braccio di ferro. Passione che è nata nel 1986, «avevo 19 anni e ho visto il film con Sylvester Stallone "Over the top" e mi ha affascinato. Già praticavo pesistica da qualche anno, rigorosamente di nascosto, perché i miei genitori non volevano». Anna Maria frequenta la palestra vicino al cinema San Demetrio. Tutti i giorni, anche di domenica. «Feci un patto con il proprietario: in cambio degli allenamenti, pulivo i pavimenti. Sono andata avanti così per un po', senza avere nozioni di tecnica, ma solo tanta forza di volontà e determinazione». La stessa forza di volontà che porta Anna Maria a vincere, nel 1987, una gara nazionale di braccio di ferro a Portici. Da quel momento, e fino al 1992,



«sono stati anni impossibili: avvertivo discriminazione dai miei "colleghi" uomini perché praticavo uno sport maschile, e accadeva la stessa cosa anche sul posto di lavoro». Anna Maria, nel 1992, vince un concorso nazionale e diventa autista delle auto blu dei magistrati. Parte prima per Torino, dove sta due anni, e poi si ferma a Bologna. «Ho insegnato braccio di ferro in una comunità di minori disagiati in provincia di Verona, ho portato avanti questa disciplina a livello nazionale ed internazionale assieme alla campionessa del mondo, Patrizia De Angeli, senza dovermi mai giustificare né vergognare per aver

scelto, da donna, di praticare il braccio di ferro». Anna Maria nel 2003 si colloca al settimo posto ai mondiali di braccio di ferro in Canada, unica italiana in gara. È commissario nazionale della Federazione Italiana Pesistica e Cultura Sportiva. Recentemente è stata nominata coordinatrice nazionale per il biennio 2009/2010. Ma Anna Maria continua a combattere anche sul campo: «Mi sto allenando per i prossimi campionati di Sharm-el-Sheik in programma dal 21 al 26 ottobre. Certo, sono in attesa di un intervento chirurgico, ma, se non mi chiamano, io andrò a gareggiare senza problemi».

« Da piccola non avevo soldi per pagare la palestra pulivo i pavimenti e in cambio mi allenavo per ore. Poi è arrivata la discriminazione e sono andata via da Salerno. Non tornerei »

Campionessa di precisione

Giulia Iannotti, regina azzurra del Tiro a Volo, racconta i segreti dei suoi successi: «Alla base ci sono duro lavoro e tanta passione»

Canottaggio

Bene la Schiavone

Laura Schiavone ottiene un buon secondo posto ai campionati italiani disputati a Ravenna. L'azzurra, dopo le soddisfazioni mondiali, continua la sua striscia di risultati utili: «Sono molto contenta di questo risultato, mi sono impegnata molto ed il distacco dalla prima era solo di 3,5 secondi». Tra breve ci sono gli europei in Bielorussia. Laura si cimenterà in doppia gara. È infatti previsto anche il quattro di coppia: «Dovrò allenarmi intensamente per prepararmi al meglio per entrambi le gare».

• ANGELO DE NICOLA

Dopo il sesto posto raggiunto nell'ultima competizione, l'atleta azzurra Giulia Iannotti ha da poco iniziato un nuovo ciclo di preparazione. L'obiettivo è trovare la forma migliore in vista delle prossime competizioni: «Sto continuando a sparare con regolarità ma ora devo risolvere alcune problematiche relative all'arma», dice la Iannotti che prosegue: «devo sistemare il calcio che non mi soddisfa e poi proseguirò nel mio programma di preparazione». Apprendo una piccola parentesi sul soddisfacente risultato conseguito da sua sorella, l'atleta commenta: «Il quinto posto che ha ottenuto è un premio ai suoi sforzi. È giovane ma molto determinata, le auguro di raggiungere tanti altri traguardi. Abbiamo un ottimo rapporto e continueremo ad allenarci insieme senza rivalità». Due sorelle che amano lo stesso sport le Iannotti con Giulia che ha un particolare obiettivo da raggiungere: «Voglio riconfermarmi alla competizione internazionale dell'anno prossimo. Ma per fare questo dovrò lavorare molto in allenamento». Il programma prevede tre sedute settimanali di palestra, alternate da corsa ed esercizi a corpo libero: «Alla base di ogni grande vittoria c'è un lungo e duro lavoro di preparazione. Mi impegnerò al massimo per questo sport che amo e che mi ha dato tante soddisfazioni in passato». Il tiro a volo richiede estrema preci-

sione, e di conseguenza, l'arma diviene il partner dell'atleta che la utilizza: «Devo avere un'arma di cui mi possa fidare. Deve essere precisa ed affidabile ed è per questo che, prima ancora di prepararmi fisicamente, mi impegnerò per migliorare il fucile che utilizzerò in allenamento». La precisione è anche figlia del sangue freddo dell'atleta, e questo Giulia lo sa bene: «Cercherò di migliorare anche nella fase cruciale della gara. Nella competizione vi sono degli istanti in cui si vince e si perde. Tutto dipende dalle scelte che si operano e dall'affidabilità dell'arma che si impiega». Giulia riprenderà a sparare nel mese di gennaio al poligono di Vallo della Lucani, per poi giungere gradualmente ai tornei internazionali. «Alla base ci deve essere tanta passione. Un atleta deve in primis avere passione per lo sport, poi le soddisfazioni verranno consequenzialmente al lavoro svolto nell'arco di una stagione». Iannotti è dunque pronta a scrivere un nuovo capitolo della propria storia sportiva. Una storia scritta con duro sacrificio nel corso degli allenamenti, e di tante soddisfazioni che l'hanno premiata nel corso delle gare. Queste ultime devono sempre essere affrontate con «estrema precisione».



Giulia Iannotti, durante una gara nazionale

Mensile di cultura e informazione sportiva

Atleta

Fabio Setta

Direttore responsabile

Gianpiero Scafuri

Direttore editoriale

Diletta Turco

Caporedattore

e-mail info@editorialeatleta.it

Autorizzazione del tribunale di Salerno n. 20/2009 del 29-04-2009

Stampa Arti Grafiche Capozzoli via Irno, snc loc. Sordone - Pontecagnano (Sa)

Ni-KkoY
MARTIALSPORT

IL NEGOZIO PER LE ARTI MARZIALI

Via Paolillo 11 Salerno

adidas
MARTIAL ARTS

LEONE
1947

Dae do
MARTIAL ARTS

THAISMAI
Tel. 089 332416
www.nikkosport.it

APERTO TUTTI I GIORNI dalle ore 8,30 alle ore 21,00

LA FATTORIA DEGLI ASINELLI

COLLETTA E REGIA
SISE DI CALLESSE
TIRREO
LATTE D'ASINA

Servizi di Baby Sitter ed assistenza online
Disponibilità per tutte le competizioni
Viale Sordone
se prendono la telefonata

La Fattoria degli Asinelli - via Angeli, 7 loc. San Martino
84013 CAIA D'ETERNE (SA)
tel. 089 345054 - cell. 320 7160116

Salerno va di corsa *L'evento che fa bene a tutti gli sportivi*

Il 18 ottobre la quindicesima edizione della Strasalerno, la storica gara podistica che attraversa le vie della città

• MARCO DE MARTINO

Torna come ogni anno la manifestazione podistica, che vale come campionato regionale di società di mezza maratona, più importante ed attesa a Salerno. Domenica 18 ottobre, a partire dalle ore 8, infatti torna la Strasalerno, giunta alla 15ª edizione. Una novità su tutte: quest'anno, oltre ai partecipanti alla half marathon di 21 chilometri, anche coloro che parteciperanno alle gare sui 10 e sui 3,5 chilometri, potranno fregiarsi del pettorale con relativo numero personale. Una bella conquista per quella che, una volta, per la precisione nel 1995, era una gara podistica di 10 km, a cui si aggiungevano un migliaio di bambini delle scuole salernitane che percorrevano i 3,5 km del corso cittadino e della parte antica e storica della città. Così pian piano anche molti salernitani si sono avvicinati alla Strasalerno. Il successo e il triplicarsi dei partecipanti, dopo tre anni, ha reso necessaria la chiusura totale del percorso al traffico in modo da coprire la distanza con un solo giro, partendo dalla piazza Della Concordia e costeggiando il mare in un abbraccio tra la parte antica e quella moderna della città. Molti sono stati gli atleti di valore nazionale ed internazionale che vi hanno partecipato: Ottavio Andreani, Stefano Ciaiala, Simone Zanoni, Andrea Longo, Marco Casagrande, Lucianondi

Pardo, Giovanni Ruggiero, Ferdinando Vicari, Domenico D'Ambrosio, Alessandro Fasulo, Angelo Iannelli, Antonello Landi, Marco Mazza, Raschid Berradi, Cristian Gaeta, Florida Andreucci, Rea Lista ed altri. Nel 2001 la Strasalerno fa il grande salto e diventa half Marathon, considerando lo stesso percorso originario, ripetuto due volte e proprio per caratteristica del percorso, completamente chiuso al traffico, panoramico, completamente pianeggiante, ben asfaltato, ben controllato, ha visto una media di circa 1000 iscritti ad ogni edizione, mentre la fase non agonistica è rimasta sulla distanza di Km 3.5 con una partecipazione di circa 2000 aderenti. Ad organizzare l'evento sarà l'A.S. Dilettantistica Atletica Vis Nova Salerno con la collaborazione del Comune di Salerno, con il patrocinio della Provincia di Salerno, Assessorato allo Sport e con l'approvazione della Fidal. Per iscriversi basterà compilare l'apposito modulo nella sezione "Download" sul sito strasalerno.it o su carta intestata della società con indicazione del codice di società Fidal, numero della tessera Fidal valida per l'anno in corso, cognome, nome, anno di nascita e categoria dell'atleta. Oppure, è valida l'iscrizione on line nella sezione "Iscrizione On Line". L'iscrizione è riservata ai tesserati Fidal (maggiormente) assoluti, amatori e

master, in regola con il tesseramento federale 2009 e Enti di Promozione Sportiva convenzionati Fidal, in regola con le norme sanitarie e assicurative per l'anno in corso. Non è ammessa la partecipazione dei liberi. Insomma tutti è pronto per vivere un'altra intensa giornata con le emozioni della Strasalerno

Giovanni Ferrigno, direttore della Vis Nova, società salernitana di Atletica Leggera, non vede l'ora di sentire lo sparo dello starter della Strasalerno 2009. Per lui, uno dei padri fondatori dell'evento, ogni anno è sempre un'emozione unica: "Salerno sta maturando con e grazie alla Strasalerno. Quando partimmo spe-



rammo ma non pensavamo di arrivare a questi livelli in così breve tempo. Col passare degli anni abbiamo dovuto allargare il percorso vista la richiesta esorbitante di iscrizioni". Quest'anno poi è stata introdotta una novità, proprio in virtù della crescita esponenziale degli iscritti alla Strasalerno, un evento che ormai ogni anno attira sempre più atleti, amatori e semplici appassionati: "Abbiamo deciso di introdurre il pettorale anche per la 10 ed addirittura per la 3,5 chilometri proprio per dare la possibilità a tutti i partecipanti di sentirsi dei veri e propri maratoneti". Ferrigno è sicuro che anche quest'anno la risposta della gente sarà enorme: "Oltre alla competizione sportiva, sono certo che anche in questa edizione saranno tantissimi gli amatori che parteciperanno. La gente sta crescendo e si sta sensibilizzando sull'importanza di fare sport. Grazie all'atletica si possono trarre benefici fisici per la cura di diverse patologie. La Strasalerno insomma fa bene sia ai campioni che ai cittadini comuni".

(m.d.m.)



Dal duemilauno la Strasalerno fa il grande salto e diventa half Marathon, attirando sempre più atleti e semplici appassionati un successo in piena regola

«Alla fine degli anni 60 eravamo in pochi a correre sul Lungomare»

Musella, pioniere della maratona

Il tecnico della Vis Nova Salerno è uno dei fondatori della manifestazione ma non solo: anche quest'anno sarà presente ai nastri di partenza

E' uno di quelli che a un appuntamento come la Strasalerno non rinuncerebbe davvero mai. Per nulla al mondo. Si può tranquillamente affermare, senza poter essere smentiti, che Arcangelo Musella (nella foto primo a destra) è la Strasalerno. Co-fondatore, concorrente, preparatore: in pratica è il factotum di questo straordinario evento. Musella è uno dei pionieri della maratona salernitana: "Ricordo che i primi tempi che si correva -dice- alla fine degli anni 60, quando ancora non si chiamava Strasalerno, non c'era nessuno sul lungomare. Ora invece, oltre alla chiusura del traffico nel centro cittadino, ci sono centinaia di

partecipanti, anche di livello nazionale. Una bella conquista, no?". Arcangelo Musella, oltre ad aver partecipato a quasi tutte le 14 edizioni della Strasalerno svoltesi finora, è uno dei tecnici della Vis Nova Salerno ed ha fondato una associazione che prepara gli atleti, che lui ed il suo grande amico Giovanni Ferrigno amano definire "di strada", alla Strasalerno: "Oltre ad essere parte della Vis Nova ho fondato la Salerno Running Club che, da sola, iscrive fino a 60 concorrenti alla manifestazione. Li prepariamo per farli arrivare al meglio all'evento. C'è tanta gente che vuole provarci e noi diamo loro la possibilità di farcela". Arcangelo Musella ha un amore viscerale per la maratona: "Corro da quando avevo 15 anni, oggi ne ho 65... Ho conquistato per sette volte il titolo nella categoria Master, ma quello che conta per me è coltivare la mia grande passione. Ho avuto la possibilità di vedere la Strasalerno crescere e diventare, da corsa per amatori e bambini nel 1995 alla prima edizione, a vera e propria competizione agonistica di livello nazionale. E' una soddisfazione immensa per chi, come me, ama profondamente questo sport".

(m.d.m.)



Campionato Allieve

Derkach seconda

Non si ferma l'attività della Vis Nova Salerno, grande protagonista anche nel mese di settembre: "A settembre la Derkach ha conquistato il secondo posto ai campionati italiani Allieve, che si sono tenuti a Busto Arsizio. E' un peccato - afferma il dt della Vis Nova Ferrigno - perché la vittoria era alla sua portata ma il brutto risultato conseguito nella sua specialità preferita, il salto in lungo, l'ha fatta scendere di un gradino del podio. Per il resto hanno vinto a livello regionale le cadette, sempre nella prova multipla, in quel di Benevento. Le affermazioni sono arrivate sia a squadra che individualmente, con Gilda Mancino. Bene anche Francesca Giocondo, terza, e Sofia Zizzo, quarta. Infine - conclude Ferrigno - abbiamo conquistato 27 titoli regionali ai regionali categoria Master".



Handball: campionato nazionale di A1

A caccia del Tricolore

Pallamano femminile: la Pdo Salerno pronta a sferrare l'assalto allo scudetto

• DAVIDE VILLA

Obiettivo scudetto. La Pdo Itc Ceramiche Salerno, squadra che parteciperà al campionato di A1 femminile di pallamano, vuole migliorarsi. L'anno scorso la squadra cara al presidente Pisapia si è fermata nella corsa al tricolore alle semifinali contro il Bancole. Era, quello passato, il primo anno di A per il giovane club. Stagione molto positiva, considerate le vittorie dell'Handball Trophy, una specie di Supercoppa, e della Coppa Italia. Quest'an-

no la società, però, punta a fare ancora meglio e non ha badato a spese per rinforzare una squadra già tra le più forte in Italia. La prima novità riguarda il cambio di allenatore. Toccherà all'esperta Adriana Prosenjak guidare la squadra al posto di Panariello. E proprio in base alle indicazioni del nuovo tecnico il ds Loria ha costruito la nuova Pdo. Il primo rinforzo è stato il pivot lituano Sonata Vijuinaite. Poi, battendo un'agguerrita concorrenza, Salerno ha acquistato la giocatrice rivelazione dell'ultimo campionato di A1, Sandra Federpieler. Braccata da diversi club di prima fascia, la forte atleta altoatesina ha scelto Salerno. "E' stato il club che mi ha cercato con maggiore insistenza, quello che mi ha proposto il programma più convincente. Salerno - dice la 25enne altoatesina - è una garanzia nella pallamano femminile sotto ogni aspetto. Sono sicura di aver fatto la scelta migliore: un club ambizioso, compagne molto forti, allenatore bravissimo, città stupenda e soprattutto tanta gente sugli spalti".

Altri due grandi colpi sono stati gli acquisti del portiere Marija Borozan e del centrale Curenkoska "L'ingaggio di Curenkoska ci permette di portare un rinforzo importante alla squadra che stiamo costruendo" - afferma il direttore sportivo dell'ITC Ceramiche Salerno Lino Loria - "eravamo alla ricerca di un forte centrale che potesse creare un asse con il pivot e dare un importante contributo ai due terzi.



È una giocatrice rapida, veloce e che sa far giocare la squadra". L'ITC Ceramiche Salerno ha concluso poi la campagna acquisti di prim'ordine e i risultati si sono già visti. Salerno, infatti, si è aggiudicata il Taufers Ladies Cup - 2009, uno dei più prestigiosi tornei internazionali di pallamano che si disputa ogni anno a Bressanone. Persa contro Sassari la Supercoppa la squadra salernitana è già concentrata sul campionato e sulla coppa. Già perché questo sarà anche l'anno del esordio in Europa per la giovane e ambiziosa società salernitana. L'ITC Ceramiche Salerno parteciperà, avendo vinto la Coppa Italia, infatti alla Cup Winner's Cup. Il team salernitano partirà dal terzo turno affrontando le forti danesi del KIF Vejen.

Nella foto in alto, Oxana Paviyik in una azione durante una partita di campionato dello scorso anno. A sinistra il direttore sportivo Loria e il nuovo allenatore della ITC Ceramiche Salerno l'esperta Adriana Prosenjak

Scafati Volley sogna la A

L'asd Volley Scafati è pronta per la B1. La compagine scafatese cara al presidente Pasquale Villani dal 24 Agosto sta preparando nel migliore dei modi il proprio debutto nella pallavolo femminile che conta. Sollo e compagne, agli ordini del coach Peppe Nica e dei suoi due fidati collaboratori, Giovanni Giorgio e Giuseppe Fiorillo, stanno apprendendo la filosofia del loro allenatore, che proprio dagli allenamenti vuole tirar fuori il massimo che la società, con tanti sacrifici, gli ha messo a disposizione. «Abbiamo costruito una squadra, afferma il presidente Villani, di primo piano, acquistando tutte quelle atlete su cui, di concerto con Peppe Nica, avevamo puntato. Le varie Sollo, Armonia, Montenegro, Riondino, Erbetta, rappresentano un lusso per una realtà come la nostra che, grazie ai sacrifici del sottoscritto e di alcuni collaboratori storici e altri che si sono affiancati quest'anno, si vuole ritagliare uno spazio di prim'ordine nella pallavolo regionale». Dunque, uno Scafati che non intende recitare il solo ruolo di matricola, non fosse altro per i nomi che ne compongono la rosa. Tra le più esperte giunte alla corte di Peppe Nica c'è la veterana Dora Sollo, che nonostante la giovane età rappresenta il fiore all'occhiello della squadra gialloblù. «Sono venuta a Scafati perché ho sposato il progetto della società e dell'allenatore Nica, che già conoscevo e stimavo. Dopo la parentesi San Severino, avevo voglia di una "sfida" del genere e Scafati mi ha dato quest'opportunità». La Sollo rappresenta un lusso per la categoria; soprannominata "Sollao" è l'atleta che tutti gli appassionati scafatesi di questo sport attendono di vedere all'opera.

«Il nostro obiettivo è di tornare in alto forgiando talenti di casa nostra»



Allestita quest'anno anche una squadra femminile

Voglia Indomita

La storica società salernitana di pallavolo si prepara al campionato nazionale di serie C

L'A.S.D. Indomita Salerno inizia il proprio lavoro di preparazione in vista del nuovo campionato di serie C. E' una delle società storiche della pallavolo italiana con oltre 50 anni di vita. Il suo anno di fondazione "1950" denota una grande tradizione sportiva e le conferisce la giusta esperienza e competenza.

Il "progetto Indomita" nato otto anni fa con l'avvento del nuovo presidente Maria Ruggiero, continua ad andare avanti ed ha ora come obiettivo primario quello di trovare la continuità nei risultati. Quest'ultima le consentirebbe di confermare la categoria, puntando gradualmente ad un salto di qualità nel prossimo futuro. "Il nostro obiettivo, quando iniziamo a lavorare otto anni fa, era formare i ragazzi forgiando talenti nostrani in questo nobile sport" dice il presidente Ruggiero che prosegue: "Quest'anno abbiamo esteso la nostra preparazione anche al settore femminile che, a mio avviso, aprirà quindi nuovi orizzonti". La squadra dell'Indomita cresce dunque parallelamente agli obiettivi della società che intende dare sempre più spazio ai giova-

ni atleti di Salerno. Questi ultimi sono considerati il maggiore degli investimenti per il futuro. Per quanto riguarda il settore tecnico la compagine si affiderà al Mister Roberto Corvo per la preparazione dei ragazzi, mentre l'allenatore del settore femminile sarà il tecnico Francesco Tescone. "Sono entrambi tecnici che sanno forgiare i propri giocatori integrandoli nel gruppo che deve trovare ora le giuste sinergie" commenta il presidente soddisfatto delle scelte operate alla vigilia della nuova stagione. La squadra verrà inoltre seguita dal preparatore Federico Morriello che si occuperà delle terapie fisiche dei ragazzi al fine di cominciare un mirato lavoro al fine di ottenere un ottimale tono muscolare. "Quest'anno militeremo con la squadra maschile in serie C puntando esclusivamente sui giovani talenti nostrani. Abbiamo anche accolto un promettente classe '93' che ha sorpreso i nostri osservatori." Un nuovo inizio per la pallavolo salernitana che confida nell'Indomita al fine di contribuire alla crescita di uno sport che ha sempre più seguito tra i giovani.

(an.den)



Dal 1990 l'unica creperia di Salerno in cui è possibile gustare oltre 100 varietà sia rustiche che dolci di questo tipico prodotto francese; vasta scelta di crepes dolci, alla frutta mista e al gelato.

"Sinantisi" mette a disposizione il proprio spazio per mostre ed eventi

Info 328 2827196
Via Santa Margherita, 21 - Salerno

Consenso di pubblico per il IV Trofeo Citta' di Salerno

Emozioni all'ultimo frame

Grande successo per il torneo che ha messo in palio due posti per i prossimi mondiali in Malaysia

• VALENTINA LIGUORI

Grande successo per il Quarto Torneo di bowling "Città di Salerno" organizzato dalla AS Rainbow-Bowling team Salerno, che si è disputato presso il "Bowling The Club" di Pontecagnano. 310 iscritti tra uomini e donne, con il meglio del bowling nazionale, in

pista per una settimana di gare entusiasmanti. Davvero emozionanti le finali che hanno portato alla proclamazione dei vincitori dopo le estenuanti gare che si sono susseguite per tutta la settimana. Il Torneo, valevole per il Ranking Nazionale ha regalato due atleti alla nazionale che dis-

puterà i Mondiali in Malaysia il prossimo novembre. Per quanto riguarda il settore maschile, sarà il piemontese Marco Reviglio ad andare ai Mondiali mentre per quanto riguarda le donne, il biglietto per la Malaysia è finito nelle mani di Letizia Torregrossa. Le finali sono state disputate da Andrea Gualdi e Tommaso Radi, per la graduatoria maschile, e Chiara Roati e Helga Di Benedetto per le donne. Il laziale Tommaso Radi ha vinto il torneo maschile mentre la siciliana Helga Di Benedetto ha vinto il torneo femminile. Purtroppo la bowler tesserata per il B.C Salerno, Michela Iamone, è stata eliminata nelle semifinali. Nel corso delle finali ci sono stati anche due record stabiliti da Paola Frioni e Marco Boccato. Entrambi hanno disputato la "partita perfetta", vale a dire dieci strike in una partita. Tutti gli atleti si sono congratulati con loro tra la gioia e l'entusiasmo di tanti spettatori che hanno apprezzato vivamente la performance dei due atleti.

Anche quest'anno, quindi, il torneo di ranking è divenuto un evento sportivo di grandissimo interesse, seguito non solo dagli appassionati ma anche da curiosi di qualsiasi età. Lo stile, la precisione e la determinazione degli atleti è stata nuovamente premiata, ogni edizione, infatti, conquista un maggior numero di partecipanti.

Il bowling, grazie al team Rainbow e a tutta l'organizzazione del Torneo, si classifica ai piani alti degli sport-spettacolo a Salerno, soddisfacendo a pieno le aspettative di tutto lo staff organizzativo e di tutti gli amanti di questo sport.



Helga Di Benedetto ha vinto il torneo femminile

Soddisfatte le aspettative degli organizzatori

Salerno fa strike

«Il bilancio è positivo, la nostra città si conferma un punto di riferimento per questo sport»

E' un bilancio estremamente positivo quello che si può stilare al termine delle gare. Salerno è stata la capitale del bowling mondiale per sette giorni. «Siamo molto soddisfatti» - afferma Manlio Mele, presidente della Associazione sportiva Rainbow, società organizzatrice dell'evento - «Abbiamo ospitato quanto di meglio ci possa essere in Italia per quanto riguarda il bowling. Abbiamo avuto un boom di iscrizioni e per questo possiamo tranquillamente affermare che Salerno resta un punto di riferimento per uno sport che piano piano sta facendo sempre più proseliti. Il trofeo è stato seguito anche dalle telecamere di Rai Sport e di Eurosport nei giorni delle finali».

«E' stata una settimana dura ma molto soddisfacente» - ammette Manlio Mele, presidente della Associazione sportiva Rainbow - «Salerno è stata scelta per questa tappa importante e credo che abbiamo ripagato le aspettative della Federazione. Ci prepariamo per i prossimi appuntamenti facendo tesoro di quello che abbiamo fatto in questa settimana. Devo ringraziare gli imprenditori salernitani che hanno creduto in noi». I vincitori sono stati premiati dal presidente della Fisb (Federazione Italiana Sport Bowling), Alessandro Sattaino, che si è complimentato con l'orga-

nizzazione: «Siamo contenti per come è stata organizzata questa tappa. L'impianto è degno di nota ed è davvero un bel biglietto da visita per questo sport che ha in Salerno un vero punto di riferimento. Ora ci aspettano i mondiali in Malaysia: speriamo di fare bene».

(va.li)

310 atleti tra uomini e donne si sono sfidati regalando al folto pubblico di appassionati spettacolo fino all'ultimo strike



Ma presidente e coach sono fiduciosi per il futuro, inattesa del «vero diamante»

Thunders: quando perdere può far bene

Si è chiusa con due sconfitte l'esperienza degli Under 12 ai campionati di Nettuno

• VALERIO ARRICHELLO

Due sconfitte da cui ripartire per il futuro. Si è chiusa così l'avventura dell'Under 12 dei Thunders Salerno, approdati a Nettuno per le fasi finali dei campionati nazionali giovanili, categoria ragazzi. Alla prevedibile batosta, subita con i padroni di casa dei Lions Nettuno, per 20-2, è seguito l'appassionante match con Teramo. Incontro molto più combattuto, quello con gli abruzzesi. I Thunders dopo un'ottima partenza hanno pagato la peggiore condizione fisica e hanno ceduto con un onorevole 20-14. «È stata un'esperienza importante per far crescere i nostri ragazzi e permettergli di acquisire la coscienza della competizione», racconta il presidente Pasquale Iannetta - noi puntiamo molto sui giovani, organizziamo anche dei corsi gratuiti

che quest'anno partiranno a ottobre». «Con Nettuno non c'è stata storia, loro giocano insieme da tempo e lottano per vincere il campionato», spiega Marco Senatore, coach dei baby Thunders - ma con Teramo ce

la siamo giocata». «Abbiamo pagato un calo alla distanza dei nostri lanciatori - prosegue Senatore -, il problema è che gli avversari si allenano anche cinque volte a settimana, noi al massimo due, ma ora col nuovo campo sarà diverso». Il campo appunto, da anni una nota dolente, parzialmente risolta con l'impianto da poco inaugurato al Parco Arbostella. «È ottimo per gli allenamenti - dice il presidente - ma per le partite di campionato dei ragazzini e della prima squadra (che milita in C1 e si è salvata ai playoff contro i New Dodgers Tollo ndr.) il problema rimane, per ora giochiamo ancora a Caserta».

Ma per il futuro sembra aprirsi uno spiraglio: «Abbiamo chiesto allo staff del sindaco Luca di essere inseriti nel progetto di realizzazione della Cittadella dello Sport a Brignano, nell'area ex Ceramica D'Agostino. Si potrebbe realizzare un campo polivalente di baseball e rugby». Coach e presidente: ruoli e obiettivi diversi ma una passione comune: il baseball. «Abbiamo dei ragazzi con buone prospettive, dobbiamo crescere in fretta, mentalmente e fisicamente, per arrivare a una prossima sfida con Nettuno pronti per giocarcela alla pari», dice Senatore. «Finché non realizziamo un vero diamante non saremo contenti, ma sono fiducioso», rilancia Iannetta. Due sfide ardue, ma ce la faranno, la passione, si sa smuove le montagne.



Nella foto in alto, una fase di riscaldamento del battitore dei Thunders Salerno. Anche quest'anno, gli allenamenti per l'undr 12 ripartiranno ad ottobre, sul campo del Parco Arbostella da poco inaugurato.



RISTORANTE PIZZERIA
Specialità Marinare
Aperto a pranzo

Amplio parcheggio • Chiuso il Martedì
Via Giulio Pastore, 10 • 84100 Salerno • 089.226856
Tangenziale di Salerno • Uscita Pontecagnano • Direzione Sud

Nasce la TV outdoor

La tv nei pubblici uffici nata per catturare l'attenzione restituendo intrattenimento ed informazione



www.medcommunication.tv

Med Communication S.r.l. via Florenzano, 18 - 84132 Salerno
tel. +39 089 8454994 - +39 089 2853919 - +39 089 2853920
fax +39 089 2772513 - email: info@medcommunication.tv

La Med communication S.r.l. è l'agenzia pubblicitaria de " **Atleta** "

Re(mo)altà mondiale

Inarrestabile Gallo, vogatore salernitano divenuto in 30 giorni Campione d'Italia e del mondo

• IVAN COSTA

Dopo l'oro conseguito a fine maggio nei campionati di fondo, il nome di Gennaro Gallo, vogatore salernitano, è nuovamente apposto sul margine più alto del foglio coronato d'alloro.

Ultima decade di Agosto. Polonia occidentale la destinazione, Poznan il nome della città in questione, medaglia mondiale la posta in palio. Uno solo l'obiettivo, ambizioso quanto improbabile: vincere, vincere ancora.

Un "ancora" che, pronunciato con una fonìa differente, varia di significato definendo quel particolare strumento calato in mare dalle navi per arrestarsi e mantenere stabile la posizione.

Una compiacenza che al giorno d'oggi stronca più carriere di quante non si pensi, ma che non sembra riguardare l'atleta del rione Pastena, che precisa come questi due verbi non si sposino

per nulla con quella che è la sua personalità sportiva: "E' più forte di me, non ci riesco proprio a starmene con le mani in mano senza far nulla, neanche quando sono in ferie. Per me fermarsi è come smettere di vivere".

Parole importanti queste affermate dall'atleta appena venticinquenne, che tra l'addormentarsi sugli allori e il coglierle le foglie non ha mai avuto dubbi.

Esitazioni che non l'hanno colto neanche in occasione della tanto

«Uno soltanto è stato il nostro motto sin dal primo giorno del mondiale: Leoni per agnelli! ...devo dire che ha portato proprio bene!»



Nella foto a destra, Gennaro Gallo con tutta l'equipaggio azzurro, sopra esulta dopo il traguardo



attesa finale, "quando giunto a centocinquanta metri dal traguardo" - afferma sempre l'atleta - "ho distolto lo sguardo dal compagno che avevo avanti, mi sono voltato e ho capito che mancava poco. Un ultimo lembo d'acqua e avrei vinto. Il timore, a onor del vero, mi ha preso poco prima dello start, quando una volta in acqua ho realizzato che stavo disputando la finale del mondo".

Una caparbieta che, come fosse una bilancia, ha sorretto da una parte l'onore e la gioia di rappresentare i colori azzurri nel mondo, dall'altra l'onore e le responsabilità derivanti dalla nomina quale atleta della marina militare. Una maglia bicolore, insomma, che il remo salernitano ha indossato anche pochi giorni fa, in occasione dei campionati italiani disputatisi a Ravenna, conquistando - a distanza neanche di venti giorni dall'oro a Poznan - un altro primo posto nella categoria quattro di coppia.

Un'ulteriore consacrazione; il

coronamento dei tanti e tanti sacrifici cui un giovane meridionale praticante questo sport sin dall'adolescenza presso una qualsiasi associazione e, quindi, senza percepire alcun compenso economico, deve sostenere. Lo stesso Gennaro ci ha difatti confidato di come nel 2005, mosso dalle esigenze economiche cui qualsiasi ragazzo superata la maggiore età è costretto a far fronte, fu costretto ad abbandonare questa disciplina, proiettandosi nel mondo del lavoro alla ricerca di un tornaconto economico che, in una realtà come quella salernitana, vittorie e amore per questo sport non potevano dargli.

E qui una tirata d'orecchie va al solito fatta all'amministrazione della nostra regione, la cui mentalità obsoleta, o comunque lontana dai canoni degli altri paesi europei, fa sì che talenti come quello di Gennaro Gallo rischiano di spegnersi sul nascere, divenendo poco più che cenere presso i fuochi del rammarico.

Protesi verso il domani

Velis remisque, Remis ventisque

L'associazione Pastena '94 e Canottieri Irno: unite per diffondere fra i giovanissimi la pratica degli sport del mare, rivalorizzando vecchi patrimoni della città

Una nuova brezza spirava per le strade salernitane quest'estate. Una brezza innovatrice e piacevole, che gli abitanti del rione Pastena hanno respirato a pieni polmoni. Dopo anni ed anni di incuria, infatti, rinasceva a metà luglio il porticciolo di Pastena, un lembo di paradiso nascosto alla vista dei più, divenuto negli ultimi anni poco meno che un immondezzaio.

Dopo anni di tentativi, la cooperativa Pastena '94, composta da 140 soci e presieduta da Antonio Sorrentino, medico del Da Procida, ebbe finalmente in concessione dall'amministrazione comunale un'area di

2500 metri quadri.

Così, si decise di cogliere la palla al balzo, tirando in ballo una delle realtà sportive più belle e vincenti della cittadina, il Circolo Canottieri Irno.

Il tutto, al fine di valorizzare ancor più il porticciolo, promulgando un'attività di canottaggio e canoa rivolta ai ragazzi desiderosi di intraprendere gli allenamenti, creando una testa di ponte con questo ultragiungto patrimonio della zona orientale.

Ora, a distanza di un mese e mezzo dall'inaugurazione della nuova sede, per

quanto concerne l'aspetto sportivo il progetto è fermo a causa dei lavori e, ha affermato Pasqualino Cammarota, consigliere addetto al canottaggio, riprenderlo l'anno prossimo.

Nonostante tutto, naviga a gonfie vele la Canottieri Irno, nel cui cantiere è oramai avviato anche un ulteriore progetto, relativo alla spiaggia dei Vigili del fuoco, nell'angolo esterno del porto commerciale. L'obiettivo, ancora una volta, è quello di impiantare una piccola base per la canoa e la vela, consentendo ai ragazzi del posto un primo importante approccio diretto con la pratica sportiva.

Considerati anche i limiti relativi al porto commerciale, attuale sede d'allenamento dei ragazzi del circolo, dove bisogna seguire determinati tratti al fine di non intralciare l'attività portuale, correndo spesso anche il rischio di entrare in collisione con barche o pescherecci.

Risolto l'aspetto demaniale, dunque, si attende solo il via libera della commissione edilizia, che si spera non renda più difficoltose le vogate dei nostri canottieri.



Nella foto in alto, il porticciolo di Pastena



(i-vain)

**«Nessuno
ha mai vinto
una medaglia
dopo aver
abbandonato»»**

Savielly Tartakower
olimpionico